



Castello della Fava

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Storia degli studi e degli scavi

Il primo studioso a menzionare il Castello della Fava è Giovanni Francesco Fara¹, che nel XVI secolo lo definisce “ *multis proeliis clarum [...] natura et arte munitum*” (= celebre per numerose battaglie [...] fortificato dalla natura e dall’opera dell’uomo). Anche lo storico aragonese Jerónimo Zurita² non esclude che il monumento sia stato eretto in un periodo precedente a quello della dominazione dei Pisani e che da questi sia stato ulteriormente valorizzato al momento di difendere il territorio posadino durante l’invasione aragonese. Successivamente alcuni studiosi hanno parlato di Posada facendo riferimento all’origine e alla costruzione del castello: così Vittorio Angius³ afferma che, con l’introduzione dell’artiglieria moderna, il castello subì interventi di restauro per adeguarsi alle nuove tecniche di combattimento, mentre Alberto Della Marmora⁴ nel suo *Itinéraire* ipotizza che il castello sia stato costruito dai giudici di Gallura o dai Genovesi (fig. 1); infine, Luigi Oggianu⁵, non ritenendo soddisfacente nessuna delle ipotesi fino ad allora proposte, suppone che la roccaforte posadina sia stata innalzata da maestranze pisane, senza però essere in grado di comprendere se la committenza fosse della famiglia Visconti o del Comune di Pisa.

¹ Giovanni Francesco Fara (1543-1591) si dedicò allo studio della storia e della geografia della Sardegna, attingendo preziose notizie da rari manoscritti e documenti originali conservati nella biblioteca e nell’archivio vaticani.

² Jerónimo Zurita y Castro (1512 –1580) forte di una profonda preparazione umanistica si dedicò per 30 anni alla stesura dell’opera storica *Annali della Corona di Aragona*, caratterizzata da un’attenta verifica delle fonti, tratte non solo dagli archivi aragonesi, ma recuperate anche durante i suoi numerosi viaggi in Europa.

³ Sul finire degli Anni Venti del XIX secolo l’abate torinese Goffredo Casalis affidò al sacerdote Vittorio Angius (1797-1862) l’incarico di redigere le voci del *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna* riguardanti la Sardegna. Nei nove anni trascorsi a visitare tutta l’isola, paese per paese, Angius raccolse un’enorme quantità di materiale su usi, costumi, attività economiche, storia e antichità di ciascun centro.

⁴ Alberto Ferrero conte Della Marmora (1789-1863) compì, a partire dal 1819, una lunga serie di viaggi in Sardegna, occupandosi non solo delle ricchezze storiche e naturalistiche, ma anche della stesura di una carta dell’Isola ed elaborando una descrizione completa dal punto di vista geologico.

⁵ Luigi Oggianu (1892-1981) esercitò la professione di avvocato, membro del Partito Sardo d’Azione, fu eletto al Senato nel 1948.

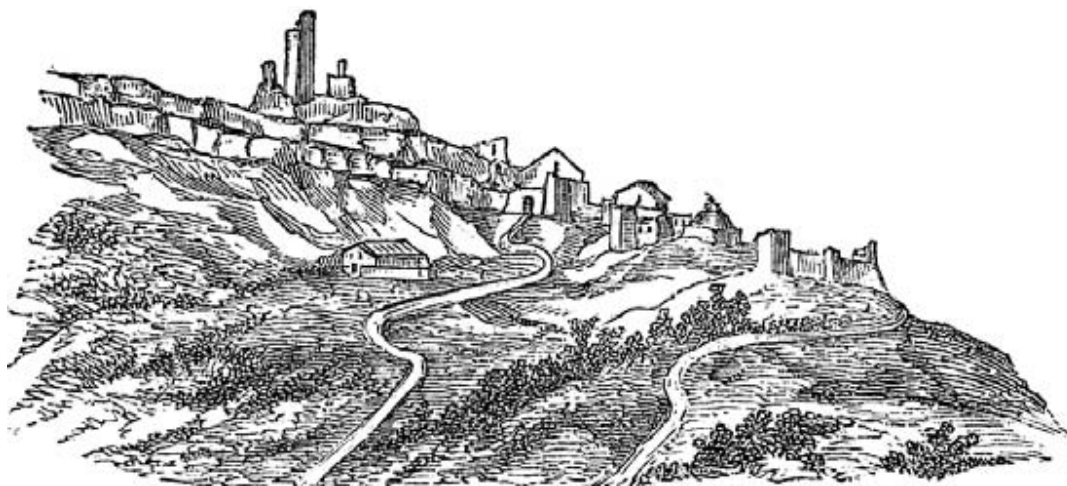


Fig. 1 - Castello della Fava e borgo di Posada (da DELLA MARMORA 1860, fig. 10, p. 187).

Successivamente Raimondo Carta Raspi⁶, nella sua opera sui castelli della Sardegna, dedica qualche riga al castello posadino, riprendendo il materiale edito e soffermandosi sulle alterne vicende del monumento durante la guerra tra Aragonesi e Giudici di Arborea.

Dionigi Panedda⁷ è uno dei pochi che avanza ipotesi sull'originaria ubicazione dell'antico borgo di Posada: a partire dalle sue accurate ricerche bibliografiche, lo studioso olbiese afferma che esso sarebbe da collocare nei pressi dell'odierno quartiere di Santa Caterina e da qui sarebbe stato successivamente trasferito ai piedi del Castello della Fava.

Più recentemente Angelo Castellaccio⁸ ha raccolto in un saggio le principali notizie storiche riguardanti la fortezza posadina, dalle prime attestazioni fino alla definitiva conquista aragonese; per ulteriore completezza, lo storico sassarese fornisce anche informazioni dettagliate sui salari e sulla vita quotidiana ricostruibile a partire dalla documentazione relativa al castello.

Pur rifacendosi ad informazioni già note in letteratura, Foiso Fois⁹ ha il merito di pubblicare alcuni disegni relativi al Castello della Fava nella sua monografia dedicata ai castelli

⁶ Raimondo Carta Raspi (1893–1965), scrittore e intellettuale, fondò le riviste «Il Nuraghe» (1923) e «Il Shardana» (1946). Compilò, inoltre, una monumentale *Storia di Sardegna*.

⁷ Dionigi Panedda (1916–1989) si è occupato, in numerose pubblicazioni, della storia della Gallura, analizzando in particolare il periodo giudicale.

⁸ Angelo Castellaccio (1946) è uno storico del Medioevo ed ha ricoperto il ruolo di docente di Antichità e Istituzioni medioevali presso l'Università di Sassari.

⁹ Foiso Fois (1916-1984) oltre ad essere annoverato fra i pittori maggiormente rappresentativi degli anni Cinquanta del XX secolo in Sardegna, è stato anche un grande studioso dell'architettura sarda medievale.

immediate vicinanze e che sembra fosse il porto di riferimento nella bassa Gallura nella seconda metà del XIII secolo.

Il Castello della Fava è stato interessato da sporadiche indagini a livello archeologico; risale al 1984 la notizia del rinvenimento di una necropoli medievale a poche centinaia di metri dal castello, in località *Part'e Sole* (fig. 3). Lo scavo ha messo in luce 17 sepolture (molte delle quali infantili), in parte a fossa e in parte scavate nella pietra, datate al XIV-XV secolo in base agli elementi costitutivi del corredo funerario.

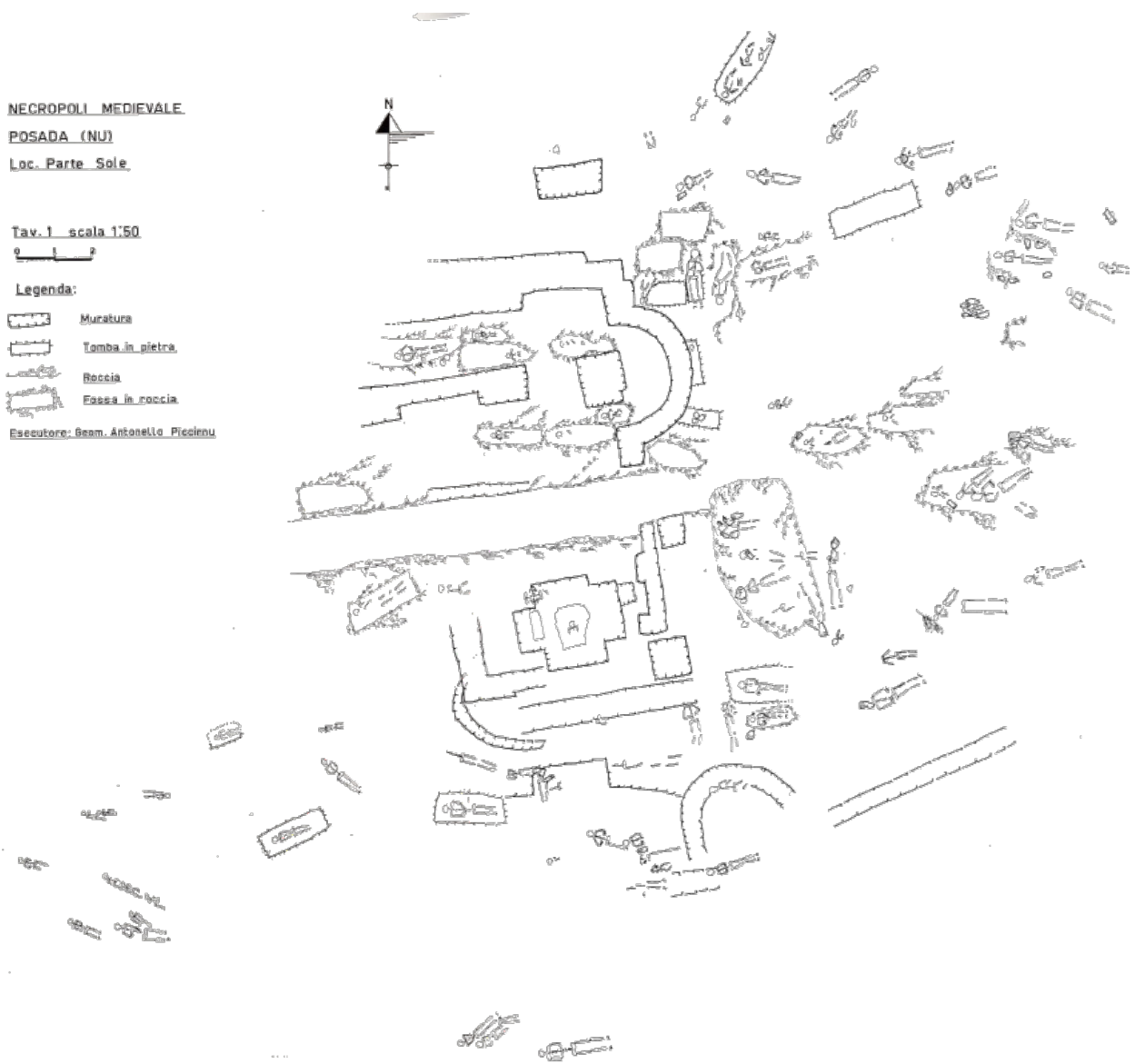


Fig. 3 - Pianta generale della Necropoli di *Part'e Sole*, Posada, (da D'ORIANO *et alii* 1989, fig. 41).

Successivi interventi hanno permesso di ipotizzare che la parte più alta della rupe di Posada fosse occupata sin dalle prime fasi della civiltà nuragica (fig. 4): un nuraghe del tipo a corridoio (o protonuraghe), infatti, dovrebbe sorgere nel luogo in cui oggi si trova il Castello della Fava. Al nuraghe, inoltre, era collegato anche un villaggio costruito su terrazzamenti digradanti.

Negli ultimi anni, altri interventi di urgenza effettuati dalla Soprintendenza Archeologica nel centro storico di Posada hanno portato al recupero di materiali ceramici che fanno ipotizzare una frequentazione discontinua in Età Fenicia e poi più stabile durante l'Età Punica della stessa area in cui in precedenza si era sviluppato l'insediamento nuragico (fig. 4), con il preciso scopo di sfruttare le risorse minerarie dell'immediato entroterra posadino.

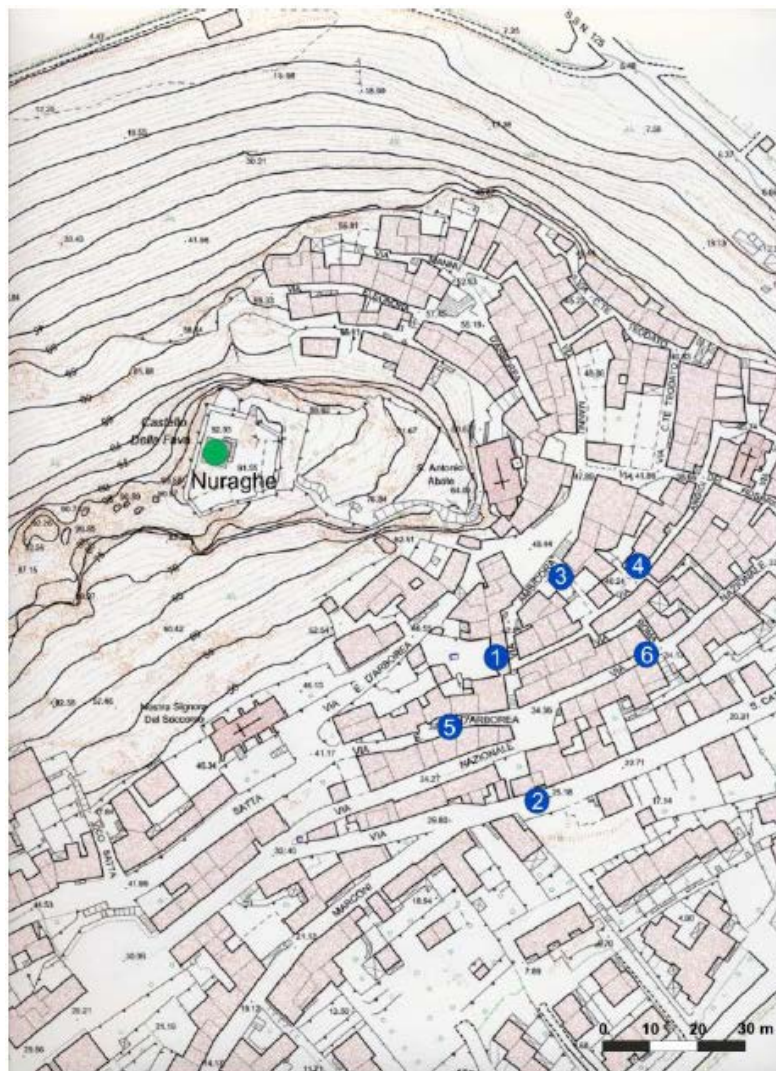


Fig. 4 - Le aree del centro storico di Posada interessate dal rinvenimento di materiale archeologico (da SANCIU 2010, fig. 2).

■ Crediti

Coordinamento ricostruzione Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru e del Dott. Enrico Dirminti

■ Bibliografia

ANGIUS 1847 = V. ANGIUS, s.v. *Posada*, in G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, XV, Torino 1847, pp. 672-691.

CADONI 1992 = E. CADONI, *Joannis Francisci Farae Opera*, Sassari 1992.

CARTA RASPI 1933 = R. CARTA RASPI, *Castelli medioevali di Sardegna*. Cagliari 1933.

CASTELLACCIO 1990 = A. CASTELLACCIO, *Note sul castello de La Fava di Posada. Medioevo. Saggi e rassegne*, 15, 1990, pp. 55-84.

DELLA MARMORA 1860 = A. DELLA MARMORA, *Itinéraire de l'île de Sardaigne*, II, Turin 1860.

D'ORIANO *et alii* 1989 = R. D'ORIANO, *Posada. Località Parte Sole, necropoli medievale*, in *Il Suburbio delle città in Sardegna: persistenze e trasformazioni. Atti del III convegno di studio sull'archeologia tardoromana e altomedievale in Sardegna (Cuglieri, 28-29 Giugno 1986). Mediterraneo tardoantico e medioevale. Scavi e ricerche 7*, Taranto 1989, pp. 51-58.

FLORIS 2008 = G. FLORIS, *Il castello medioevale della Fava (Posada). Acta historica et archaeologica mediaevalia*, 29, 2008, pp. 257-297.

FOIS 1992 = F. FOIS, *Castelli della Sardegna medioevale*, Cinisello Balsamo 1992.

OGGIANU 1916 = L. OGGIANU, *La Baronìa di Posada. Parte prima. Periodo anteriore alla costituzione della Baronìa (1431). Archivio Storico Sardo*, XII, 1916, pp. 3-23.

SANCIU 2010 = A. SANCIU, *Fenici lungo la costa orientale sarda. Nuove acquisizioni. Fasti On Line Documents & Research* 174.

ZEDDA 2003 = C. ZEDDA, *Le città della Gallura Medioevale. Commercio, società e istituzioni. Ricerche storiche* 4, Cagliari 2003.

ZURITA 1610 = J. ZURITA, *Anales de la Corona de Aragón*, Zaragoza 1610.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a